

Criminalia

Annuario di scienze penalistiche

2023

●
Primo piano

Il modello politico-criminale dell'inclusione sociale

De minimis non curat praetor. Presupposti, destinatari e manifestazioni del principio di minimo intervento nel diritto penale spagnolo

●
Dibattito

Vale ancora la pena? La risposta al reato nell'epoca contemporanea

●
I grandi temi

Profili identitari del diritto penale odierno

●
“Penale” al cinema

A proposito di “Arancia Meccanica”

●
Antologia

Edizioni ETS

INDICE

Primo piano

JOSÉ LUIS DíEZ RIPOLLÉS
Il modello politico-criminale dell'inclusione sociale 39

CRISTINA FERNÁNDEZ-PACHECO ESTRADA
De minimis non curat praetor. Presupposti, destinatari e manifestazioni del principio di minimo intervento nel diritto penale spagnolo 75

Dibattito *Vale ancora la pena?*
La risposta al reato nell'epoca contemporanea

FAUSTO GIUNTA
Nota introduttiva 105

Sezione I – *La pena tra funzioni e valori*

FEDERICO CONSULICH
Neutralizzare e rieducare (pari sono, senza la proporzione) 107

LUCIANO EUSEBI
Teoria ed empiria della prevenzione generale 139

GABRIELE FORNASARI
I principi di personalizzazione e umanizzazione della pena 153

MICHELE PAPA
Finis terrae: la pena abbandona il reato e spicca da sola il folle volo 173

Sezione II – *Oltre la pena detentiva*

GIUSEPPE AMARELLI
Pene prescrittive e modelli sospensivi 183

COSTANZA BERNASCONI <i>L'accessorietà punitiva tra funzioni e valori</i>	201
CRISTINA DE MAGLIE <i>Punire le persone giuridiche: ne vale ancora la pena?</i> <i>Brevi considerazioni</i>	213
Sezione III – <i>Un bilancio conclusivo</i>	
GIOVANNI FIANDACA <i>Punizione, rieducazione, riparazione</i>	225
I grandi temi <i>Profili identitari del diritto penale odierno</i>	
PIERGIORGIO GUALTIERI <i>Discipline nazionali favorevoli e diritti dell'uomo.</i> <i>Le ragioni dei controlimiti garantistici</i>	249
DARIO MICHELETTI <i>Influenze e interferenze tra diritto penale e diritto civile</i>	271
“Penale” al cinema <i>A proposito di “Arancia Meccanica”</i>	
LUCIANO EUSEBI <i>Pena e libertà. Sulla rappresentazione della violenza in Arancia Meccanica di Stanley Kubrick</i>	289
LUCIA RISICATO <i>Un penale senza diritto. Note su Arancia Meccanica di Stanley Kubrick</i>	299
Antologia	
ENRICO MARIO AMBROSETTI <i>Leonardo Sciascia e la giustizia: rileggendo “Porte aperte”</i>	309

FAUSTO GIUNTA <i>Il linguaggio del “penale” e il garantismo della forma</i>	317
GIANFRANCO MARTIELLO <i>La recente ed inedita implementazione del sistema di prevenzione minorile</i>	325
DARIO MICHELETTI <i>L’autoriciclaggio nella gabbia del principio di uguaglianza</i>	351
MIA SWART <i>Costruire una “responsabilità elettronica” per i crimini internazionali: trascendere l’individuo nel diritto penale internazionale</i>	369
PAOLO VENEZIANI <i>Deleghe di funzioni e culpa in vigilando nella prospettiva della sicurezza del lavoro</i>	391

Sommari

JOSÉ LUIS DíEZ RIPOLLÉS

IL MODELLO POLITICO-CRIMINALE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

Il presente studio propone una strategia di intervento penale per il controllo della criminalità, che consiste in un modello politico-criminale che si concentri sugli effetti favorevoli che, attraverso una modalità corretta di gestione delle agenzie di controllo sociale penale, si presentano nella prevenzione socialmente accettabile della delinquenza. La corretta gestione delle agenzie menzionate è da riferire a quei gruppi di consociati che rappresentano il loro destinatario prioritario, ossia sospetti, imputati, condannati ed ex condannati. Il modello propone di valutare questi interventi attraverso il prisma della loro capacità di recuperare, consolidare o non peggiorare il livello di inclusione sociale penale di quei cittadini e, al contempo, di eliminare, ridurre o non incrementare la esclusione sociale penale degli stessi. Lo studio propone l'implementazione di questo modello attraverso gli interventi penali che producono maggiore esclusione sociale. A tal fine, enuclea nelle prime pagine la nozione di modello politico-criminale, all'interno del concetto e degli elementi della politica criminale, nonché del modello politico e socioeconomico al quale deve essere ascritto. Le ultime pagine evidenziano la capacità di trasformazione degli indici di comparazione internazionale, tra i quali si segnala il RIMES, progettato alla stregua dell'implementazione, qui proposta, del modello politico-criminale dell'inclusione sociale.

PAROLE CHIAVE *Politica Criminale – Modelli di Politica Criminale – Inclusione Sociale – Esclusione Sociale – RIMES – Politica Criminale Comparata*

CRISTINA FERNÁNDEZ-PACHECO ESTRADA

DE MINIMIS NON CURAT PRAETOR.

PRESUPPOSTI, DESTINATARI E MANIFESTAZIONI

DEL PRINCIPIO DI MINIMO INTERVENTO NEL DIRITTO PENALE SPAGNOLO

Alle volte, un'applicazione letterale del precetto penale porta a punire condotte lievi di dubbia rilevanza penale, per quanto immorali o socialmente riprovevoli. In teoria, il principio di minimo intervento limita l'azione penale alle offese più gravi contro i beni giuridici di maggior rilievo. Dottrina e giurisprudenza maggioritarie concordano nel ritenere che tale principio si rivolga prima di tutto al legislatore, che deve imbastire una politica criminale che tenga conto di tale limite. Maggiori dubbi sussistono circa la possibilità che anche i giudici possano ricorrere al principio di minimo intervento e con quali effetti. In tale contesto, dopo averne esposto origine, contenuto e sfumature tradizionalmente attribuiti a tale principio, nel presente lavoro si esaminerà lo stato del dibattito a proposito di quale sia il suo destinatario, constatando peraltro lo scarso riferimento a tale principio nelle riforme penali dell'ultimo decennio.

PAROLE CHIAVE *Frammentarietà – Interpretazione – Principio di Minimo Intervento – Sussidiarietà – Extrema Ratio*

FEDERICO CONSULICH

NEUTRALIZZARE E RIEDUCARE (PARI SONO, SENZA LA PROPORZIONE)

La riflessione sulla sanzione penale è oggi prigioniera di esausti dilemmi come quello tra neutralizzazione e rieducazione. La sua dimensione empirica rimane sostanzialmente ignota per l'assenza di studi di impatto. Gli interrogativi teorici sulle finalità della pena trascurano un grave deficit di prevedibilità e uniformità della commisurazione della pena nel nostro sistema. Sarebbe il tempo di sviluppare lo sforzo nomofilattico della Cassazione in direzione di linee guida commisurative ispirate al principio di proporzione.

PAROLE CHIAVE *Sanzione Penale – Funzioni e Fini della Pena – Prevedibilità della Commisurazione – Nomofilachia – Sentencing Guidelines – Proporzione*

LUCIANO EUSEBI

TEORIA ED EMPIRIA DELLA PREVENZIONE GENERALE

Il testo propone innanzitutto una visione ampia della prevenzione generale, a partire dalla prevenzione primaria. Si critica, poi, l'efficacia della tradizionale finalizzazione indimidativa del punire e si evidenzia il nesso tra di essa e la concezione retributiva della giustizia: questo concetto, pertanto, non è in grado di assumere una funzione di limite rispetto alla potestà punitiva. Il fulcro della prevenzione generale viene ravvisato nella capacità del sistema penale di motivare i cittadini e lo stesso autore di reato a scelte personali libere di rispetto delle norme penali. In tal senso, si propone una visione integrata di prevenzione generale e prevenzione speciale, in base all'assunto secondo cui l'orientamento rieducativo delle pene, come previsto dall'art. 27, terzo comma, della Costituzione italiana, produce prevenzione generale. Ne deriva l'auspicio che si risponda alla maggior parte dei reati attraverso pene prescrittive di carattere non detentivo.

PAROLE CHIAVE *Prevenzione Generale e Finalità Rieducativa – Prevenzione Primaria – Riforma del Sistema Sanzionatorio Penale*

GABRIELE FORNASARI

I PRINCIPI DI PERSONALIZZAZIONE E UMANIZZAZIONE DELLA PENA

L'articolo, dopo un inquadramento storico del tema, mira a segnalare in chiave critica i fattori contingenti che si oppongono a una effettiva umanizzazione e personalizzazione della pena nel sistema sanzionatorio italiano, anche se siamo in presenza di qualche passo nella giusta direzione, e ad indicare alcune ragioni per le quali il mancato conseguimento

di tali obiettivi non è solo in stridente contrasto con rilevanti principi costituzionali, ma collide anche con le basi essenziali di una politica criminale razionale.

PAROLE CHIAVE *Pena – Umanizzazione – Sovraffollamento – Ergastolo – Tortura – Personalizzazione*

MICHELE PAPA

FINIS TERRAE: LA PENA ABBANDONA IL REATO E SPICCA DA SOLA IL FOLLE VOLO

Il saggio analizza la problematica relazione tra reato e pena, tenendo conto delle evolutive del diritto penale contemporaneo ove pare emergere la possibilità di applicare la pena in assenza del reato. Ipotizzando, metaforicamente, che reato e pena siano assimilabili ad una coppia matrimoniale, si evidenziano le molteplici relazioni che legano ciascuna ad altro possibili partners. Di fronte alla prospettiva che la pena possa ormai vivere da sola, l'A. si chiede se dietro tale apparente autonomia, non si nasconda il permanere del rapporto con un reato completamente trasformato nei tratti caratterizzanti.

PAROLE CHIAVE *Reato, Pena, Funzione della Sanzione Penale*

GIUSEPPE AMARELLI

PENE PRESCRITTIVE E MODELLI SOSPENSIVI

Le pene prescrittive costituiscono una delle possibili alternative per superare la dimensione ancora fortemente carcerocentrica del nostro sistema sanzionatorio. Nell'ambito di questa amplissima categoria, un modello particolarmente coerente con il finalismo rieducativo e il giusto processo è costituito dai meccanismi estintivi prescrittivo-ingiunzionali con effetti immediatamente sospensivi del procedimento penale. Tuttavia, la loro disorganica proliferazione ha fatto emergere anche diverse asimmetrie, soprattutto dopo l'introduzione nel 2022 di una nuova procedura per i reati agroalimentari con condizioni più favorevoli. Considerata la tendenziale razionalità rispetto agli scopi costituzionali di questi istituti, sarebbe auspicabile un intervento del legislatore per superare talune irragionevoli disparità di trattamento o estendendo le norme in mitius agli altri meccanismi estintivi, o, preferibilmente, redigendo una disciplina unitaria.

PAROLE CHIAVE *Pene Prescrittive – Sospensione del Procedimento Penale – Meccanismi Estintivi Prescrittivo-ingiunzionali per le Contravvenzioni Riparabili – Asimmetrie tra le Discipline Oggi Esistenti per i Reati in Materia di Sicurezza sul Lavoro, Ambientale e Alimentare – Possibili Prospettive di Riforma*

COSTANZA BERNASCONI

L'ACCESSORIETÀ PUNITIVA TRA FUNZIONI E VALORI

L'articolo intende inquadrare il ruolo delle pene accessorie nel complesso della dinamica punitiva, evidenziando alcune caratteristiche della loro disciplina incoerenti rispetto ai valori e principi dettati dalla Costituzione in materia di pena.

PAROLE CHIAVE *Pene Accessorie – Funzioni della Pena – Valori e Principi Costituzionali*

CRISTINA DE MAGLIE

PUNIRE LE PERSONE GIURIDICHE: NE VALE ANCORA LA PENA?
BREVI CONSIDERAZIONI

Dopo ventitré anni dall'introduzione nel sistema italiano della responsabilità delle persone giuridiche, il bilancio non è positivo. L'Autrice individua due ragioni alla base della scarsa effettività della normativa. A. La difficoltà di abbandonare le concezioni vendicatorie della pena con la conseguente ricerca ossessiva di un capro espiatorio-persona fisica; B. La resistenza ideologica a comprendere le potenzialità della normativa di formare l'etica dell'impresa.

PAROLE CHIAVE *Responsabilità Penale Impresa – Ineffettività Riforma – Concezione Vendicatoria Pena – Capro Espiatorio Organizzativo – Etica e Mercato*

GIOVANNI FIANDACA

PUNIZIONE, RIEDUCAZIONE, RIPARAZIONE

Preso atto che l'esperienza italiana contemporanea è segnata dal prevalere di una concezione polifunzionale della pena, l'articolo ne problematizza i singoli aspetti, evidenziando da un lato la mancanza di solidi dati empirici in favore dell'una o dell'altra tesi, dall'altro segnalando le possibili criticità dei singoli orientamenti, in particolare alla luce di una prassi del sistema carcerario assai lontana dalle fondamenta teoriche. Ampio spazio è poi dedicato alla riflessione sul paradigma della giustizia riparativa, alla possibilità che subisca torsioni in chiave retributiva ed alle tensioni che essa genera con la funzione rieducativa della pena, letta nell'ottica di un sistema costituzionale votato al pluralismo etico-culturale.

PAROLE CHIAVE *Pena – Rieducazione – Giustizia Riparativa – Sistema Penitenziario*

PIERGIORGIO GUALTIERI

DISCIPLINE NAZIONALI FAVOREVOLI E DIRITTI DELL'UOMO.
LE RAGIONI DEI CONTROLIMITI GARANTISTICI

Il costituzionalismo internazionale dei diritti dell'uomo sta portando un diverso modo di qualificare il reato e la pena per come il giurista italiano è stato da sempre abituato ad intenderli. Una trasformazione che, lungi dal presentarsi come un cambiamento solo semantico, implica una serie di corollari che trova spinta e fondamento negli obblighi positivi di tutela e di effettiva punizione i quali, tuttavia, incontrano limiti significativi nella riserva assoluta di legge statale e, per quanto riguarda la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nell'art. 53 C.E.D.U.

PAROLE CHIAVE *Reato – Diritti dell'Uomo – Obblighi di Punizione – Effetti in malam partem – Art. 53 C.E.D.U.*

DARIO MICHELETTI

INFLUENZE E INTERFERENZE TRA DIRITTO PENALE E DIRITTO CIVILE

Premesse le ragioni dell'alterità funzionale tra fattispecie incriminatrice e fattispecie civile, il lavoro si occupa delle influenze sul diritto penale di norme provenienti da altri rami dell'ordinamento. Obiettivo del lavoro è quello di superare la presunzione di interpretazione sistematica della legge penale alla luce di norme esterne, in favore di una tendenziale autonomia dei concetti utilizzati dal legislatore penale. D'altro canto, quando il diritto civile e il diritto penale esprimono un convergente giudizio di illiceità s'instaura tra i due settori un rapporto di sussidiarietà tale per cui le valutazioni del diritto civile finiscono per restringere la portata delle corrispondenti fattispecie incriminatrici. Si propone da ultimo un meccanismo di decriminalizzazione in concreto fondato sull'adozione da parte del diritto civile di forme di risarcimento punitivo.

PAROLE CHIAVE *Legge Penale – Illecito Civile – Ordinamento Giuridico – Interpretazione Sistematica*

LUCIANO EUSEBI

PENA E LIBERTÀ. SULLA RAPPRESENTAZIONE DELLA VIOLENZA
IN ARANCIA MECCANICA DI STANLEY KUBRICK

Il testo evidenzia i rischi di una rappresentazione della violenza conforme agli stereotipi e alle semplificazioni degli orientamenti securitari, che in Arancia meccanica si rivela priva

di attenzione sia ai fattori di corresponsabilità sociale che favoriscono la criminalità, sia alle esigenze della prevenzione primaria: con esiti di facile supporto agli indirizzi neo-retributivi emergenti a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Può nondimeno constatarsi fortemente rimarcato, nell'opera di Stanley Kubrick, come la contrapposizione di violenza a violenza crei un circolo vizioso che rende impossibile il superamento della medesima: una contrapposizione che si concretizza nel bizzarro programma di rieducazione coercitiva al quale il protagonista del film accetta di sottoporsi e la cui stridente incompatibilità con l'autonomia di ciascun individuo umano costituisce il fulcro dell'intera opera cinematografica. Nelle note che seguono si sottolinea che il suddetto programma non delinea in alcun modo un'immagine corretta della finalità rieducativa, la quale implica non già l'annullamento, bensì la promozione della libertà individuale. E altresì che la natura vincolante dei provvedimenti penali non ne comporta, al contrario di quanto tradizionalmente asserito, contenuti intrinseci di violenza (l'intimidazione violenta non ha mai contribuito a ridurre il male, ma ha largamente costituito, semmai, fattore cui s'è fatto ricorso per indurre ad agire secondo il male).

PAROLE CHIAVE *Pena – Rieducazione e Libertà – Sanzioni ‘non violente’ – Prevenzione Generale Reintegratrice*

LUCIA RISICATO

UN PENALE SENZA DIRITTO. NOTE SU ARANCIA MECCANICA DI STANLEY KUBRICK

C'è una differenza formidabile tra la neutralizzazione della pericolosità del reo e la sua rieducazione. La prima può anche tradursi nella legittimazione di sanzioni penali disumane e degradanti; la seconda non implica necessariamente il ricorso alla pena, ma piuttosto a strumenti migliorativi delle condizioni di vita del reo. Dinanzi all'attuale tendenza a prediligere una pena crudele, ci si chiede se sia possibile neutralizzare la pericolosità sociale senza con ciò violare la libertà di coscienza dei condannati. La riflessione prende le mosse dalla distopia di Kubrick, rappresentazione perfetta dell'irruzione della violenza nella libertà.

PAROLE CHIAVE *Pena – Rieducazione – Pericolosità Sociale – Prevenzione Speciale*

ENRICO MARIO AMBROSETTI

LEONARDO SCIASCIA E LA GIUSTIZIA: RILEGGENDO “PORTE APERTE”

Il tema della giustizia è per Sciascia – come per molta parte della letteratura contemporanea – una vera e propria ossessione. In “Porte aperte” lo scrittore, traendo spunto da un'immaginaria vicenda processuale degli anni Trenta a Palermo, affronta il problema della pena di morte, da poco reintrodotta nel Codice Rocco. In realtà, il romanzo mantiene una piena attualità perché affronta, su un piano più generale, le

diverse visioni del diritto penale. Oggi come allora, l'idea di un diritto penale liberale e umanitario si scontra con una contrapposta visione politica autoritaria, che affonda le proprie radici in malintese esigenze di sicurezza pubblica, le quali legittimavano, un tempo, la pena di morte e, oggi, l'abuso di quella carceraria.

PAROLE CHIAVE *Giustizia – Ossessione – Diritto – Pena – Umanità – Sicurezza*

FAUSTO GIUNTA

IL LINGUAGGIO DEL “PENALE” E IL GARANTISMO DELLA FORMA

Il diritto penale è strettamente collegato al linguaggio scritto. Per questa ragione, l'evoluzione del linguaggio è l'evoluzione del diritto. Il giudice penale non può applicare la legge in malam partem superando il suo significato letterale. Ciò conferma la funzione garantistica della forma. Il difetto maggiore degli approcci antiformalistici è la mancanza di limiti prestabiliti all'atto interpretativo.

PAROLE CHIAVE *Linguaggio – Giudice Penale – Approcci Antiformalistici*

GIANFRANCO MARTIELLO

LA RECENTE ED INEDITA IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE MINORILE

Il decreto legislativo n. 123/2023 e la legge n. 70/2024 hanno profondamente riformato il sistema di prevenzione minorile: il primo incrementando il numero e le tipologie delle misure cosiddette “atipiche”, la seconda modificando la struttura e la procedura di adozione di quelle cosiddette “tipiche” contemplate dal regio decreto n. 1404/1934. Tuttavia, l'esame di queste innovazioni legislative produce valutazioni contrastanti. Mentre il decreto legislativo n. 123/2023 sembra essersi limitato a trasporre in ambito minorile misure originariamente pensate per gli adulti, perpetuando così una deplorabile tendenza già evidente in passato, la legge n. 70/2024 ha cercato, pur con qualche lacuna, di potenziare le opportunità rieducative offerte al giovane dalle misure tipiche di prevenzione minorile. Tuttavia, l'attuale disgregazione dei valori nelle società civili occidentali accresce la tentazione, sia per i legislatori che per i giudici, di rivisitare le motivazioni della tradizionalmente maggiore indulgenza nel sistema di giustizia minorile. E sono proprio le condizioni di questo contesto sociale contemporaneo a renderci scettici circa l'effettiva capacità di questi strumenti giuridici, operanti in tale contesto, di produrre i risultati educativi promessi.

PAROLE CHIAVE *Decreto legislativo n. 123/2023 – Legge n. 70/2024 – Diritto dei minori – Sistema delle misure di prevenzione – Riforma*

DARIO MICHELETTI

L'AUTORICICLAGGIO NELLA GABBIA DEL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

Vista l'abnorme applicazione giurisprudenziale della fattispecie di autoriciclaggio, l'articolo si prefigge di delimitarne il campo applicativo alla luce del principio di uguaglianza. Ne esclude, pertanto, l'applicabilità in tutti i casi in cui la condotta non sarebbe punibile se commessa da un terzo anziché da chi abbia commesso il reato-presupposto. In questa prospettiva, dunque, l'art. 648-ter.1 c.p. non può concorrere con fattispecie che abbiano già una componente di autoriciclaggio, né nel caso di autofinanziamento illecito.

PAROLE CHIAVE *Autoriciclaggio – Principio di Uguaglianza – Autofinanziamento Illecito – Concorso di Reati*

MIA SWART

COSTRUIRE UNA "RESPONSABILITÀ ELETTRONICA" PER I CRIMINI INTERNAZIONALI:
TRASCENDERE L'INDIVIDUO NEL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE

È ormai sempre più evidente la capacità degli agenti autonomi di commettere crimini internazionali come la tortura e il genocidio. Nel presente articolo si propone una "responsabilità elettronica" delle macchine per tali crimini. L'idea è quella di non ricondurre la responsabilità alle persone o ai programmatori che operano dietro agli agenti autonomi, ma di ritenere responsabili gli agenti autonomi stessi. In questo lavoro, verranno, innanzitutto, esaminati i modi in cui la personalità giuridica può essere attribuita alle macchine e verrà, quindi, sostenuto che se esiste una coerenza nella scelta dei soggetti di Diritto penale internazionale, allora l'argomento della personalità elettronica e della responsabilità delle macchine è tanto convincente quanto quello di altri soggetti diversi dall'uomo, come gli enti e gli animali. La Corte Penale Internazionale sarà, dunque, in grado di perseguire in modo significativo i crimini internazionali commessi da agenti autonomi solo se sarà disposta a riconoscerne la responsabilità oggettiva o, in alternativa, ad aprire le porte a modelli di responsabilità finora estranei alla giustizia penale internazionale.

PAROLE CHIAVE *Responsabilità Elettronica – Crimini Internazionali – Intelligenza Artificiale*

PAOLO VENEZIANI**DELEGHE DI FUNZIONI E CULPA IN VIGILANDO
NELLA PROSPETTIVA DELLA SICUREZZA DEL LAVORO**

Il saggio ambisce a dare una panoramica sulla fisionomia della delega di funzioni di cui all'art. 16 del d.lgs. 81 del 2008, in relazione al concetto di "culpa in vigilando" nella prospettiva della responsabilità datoriale. In particolare, il nodo centrale è l'analisi in merito ad una precisa individuazione del comportamento alternativo lecito del delegante, in capo al quale permane sempre un residuo dovere di vigilanza. In assenza di un perimetro certo del contegno doveroso, il rischio è che il datore di lavoro venga ritenuto perseguibile in ragione della mera posizione da questi ricoperta. Di qui la necessità di un intervento di restyling del legislatore, allo scopo di chiarire definitivamente che il datore di lavoro/delegante non è punibile per lesioni personali colpose ed omicidio colposo nel caso in cui la delega sia stata correttamente conferita e risulti adottato, ed efficacemente attuato, il modello di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. n. 231/2001 e all'art. 30, comma 4 del d.lgs. n. 81/2008.

PAROLE CHIAVE *Delega di Funzioni – Culpa in Vigilando – Responsabilità Datoriale – Comportamento Alternativo Lecito – Modelli Organizzativi*

TABLE OF CONTENTS

On the front page

JOSÉ LUIS DíEZ RIPOLLÉS <i>The criminal policy model of social inclusion</i>	39
CRISTINA FERNÁNDEZ-PACHECO ESTRADA <i>De minimis non curat praetor. Conditions, recipients, and manifestations of the principle of minimal intervention in Spanish criminal law</i>	75

Debate *Is it worth the pain?* *Response to crime in the contemporary era*

FAUSTO GIUNTA <i>Introduction</i>	105
--------------------------------------	-----

Section I – *Punishment between functions and values*

FEDERICO CONSULICH <i>Incapacitation and rehabilitation (equals, without proportionality)</i>	107
--	-----

LUCIANO EUSEBI <i>Theory and empiricism of general prevention</i>	139
--	-----

GABRIELE FORNASARI <i>The principles of personalization and humanization of punishment</i>	153
---	-----

MICHELE PAPA <i>Finis terrae: punishment abandons crime and embarks alone on a mad flight</i>	173
--	-----

Sezione II – *Beyond custodial sentences*

GIUSEPPE AMARELLI <i>Prescriptive sanctions and suspension of criminal proceedings</i>	183
---	-----

COSTANZA BERNASCONI <i>Ancillary penalties: functions and values</i>	201
CRISTINA DE MAGLIE <i>Punishing corporations: is it still worth it?</i>	213
Sezione III – A final assessment	
GIOVANNI FIANDACA <i>Punishment, re-education, reparation</i>	225
Big themes <i>Identity-defining aspects of contemporary criminal law</i>	
PIERGIORGIO GUALTIERI <i>More favourable National legal regimes and human rights. The reasons behind safeguard-oriented counter-limits</i>	249
DARIO MICHELETTI <i>Influences and interferences between criminal law and civil law</i>	271
Criminal law at the movies <i>À propos “A Clockwork Orange”</i>	
LUCIANO EUSEBI <i>Punishment and freedom. On the representation of violence in Stanley Kubrick’s A Clockwork Orange</i>	289
LUCIA RISICATO <i>Penalty without law. Some notes on A Clockwork Orange by Stanley Kubrick</i>	299
Anthology	
ENRICO MARIO AMBROSETTI <i>Leonardo Sciascia and justice: re-reading “Open Doors”</i>	309

FAUSTO GIUNTA	
<i>The language of the criminal law and the guarantees of formalism</i>	317
GIANFRANCO MARTIELLO	
<i>The recent and unprecedented implementation of the juvenile prevention system</i>	325
DARIO MICHELETTI	
<i>Self-laundering within the constraints of the principle of equality</i>	351
MIA SWART	
<i>Constructing “Electronic Liability” for International Crimes: Transcending the Individual in International Criminal Law</i>	369
PAOLO VENEZIANI	
<i>Delegation of functions and culpa in vigilando from the perspective of workplace safety</i>	391

Abstracts

JOSÉ LUIS DíEZ RIPOLLÉS

THE CRIMINAL POLICY MODEL OF SOCIAL INCLUSION

The study puts forward a strategy of penal intervention for crime control, i.e. a criminal policy model, which stresses the beneficial effects for socially acceptable crime prevention of a correct way of reacting on the part of the agencies of crime control. The correct reaction of such agencies refers to those groups that constitute their priority object of control, namely, suspects, defendants, convicts and ex-convicts. The model proposes to evaluate these interventions through the prism of their capacity both to recover, consolidate or not worsen the level of social inclusion of these citizens, and to eliminate, reduce or not increase the social exclusion of these same citizens. Having established the model, the study sets out a first and detailed implementation of it, focusing on the penal interventions that produce the greatest social exclusion. Within the framework of this aim, in its first pages, the study frames the notion of the criminal policy model within the concept and constituent elements of criminal policy, as well as the political and socio-economic model to which it must refer. The final pages highlight the transformative power of international comparative indices; among them is the RIMES, designed in accordance with the proposed implementation of the criminal policy model of social inclusion.

KEYWORDS *Criminal Policy – Models of Criminal Policy – Social Inclusion – Social Exclusion – RIMES – Comparative Criminal Policy*

CRISTINA FERNÁNDEZ-PACHECO ESTRADA

DE MINIMIS NON CURAT PRAETOR
CONDITIONS, RECIPIENTS, AND MANIFESTATIONS
OF THE PRINCIPLE OF MINIMAL INTERVENTION IN SPANISH CRIMINAL LAW

A literal interpretation of a criminal provision sometimes enables the punishment of minor, immoral or socially reprehensible behaviours, but of doubtful criminal relevance. In theory, the principle of minimal intervention reserves criminal action for the most serious attacks against the most important legal interests. Doctrine and jurisprudence generally understand that this principle is addressed primarily to the legislator, who must shape criminal policy taking this limit into account. However, it is unclear if judges can also resort to this principle and with what consequences. In this context, after examining the origin, content and features traditionally attributed to the principle of minimal intervention, this paper examines the state of the debate, while noting the few references to this principle in the latest criminal reforms.

KEYWORDS *Fragmentarity – Interpretation – Minimal Intervention – Subsidiarity – Ultima Ratio*

FEDERICO CONSULICH

INCAPACITATION AND REHABILITATION (EQUALS, WITHOUT PROPORTIONALITY)

The debate on criminal sanctions is today confined to dead-end dilemmas such as the one involving incapacitation and rehabilitation. Its empirical dimension remains largely unknown due to the absence of impact studies. The theoretical questions on the aim of punishment overlook a serious gap in terms of predictability and uniformity of the proportionality of punishment in our system. Time would be ripe to develop the nomophylactic effort of the Supreme Court of Cassation towards sentencing guidelines inspired by the principle of proportionality.

KEYWORDS *Criminal Sanctions – Functions and Aims of Punishment – Predictability of Sentencing – Nomophilacy – Sentencing Guidelines – Proportionality*

LUCIANO EUSEBI

THEORY AND EMPIRICISM OF GENERAL PREVENTION

This paper presents a comprehensive approach to general prevention, beginning with primary prevention. It critiques the traditional focus on the deterrent function of punishment, exposing its limitations and its alignment with the retributive concept of justice, which fails to provide a sufficient check on punitive power. Instead, the essence of general prevention lies in the penal system's ability to encourage both citizens and offenders to make autonomous, law-abiding choices. The paper advocates for an integrated perspective that combines general and special prevention, grounded in the principle that the rehabilitative orientation of penalties, as enshrined in Article 27(3) of the Italian Constitution, inherently leads to general prevention. This approach supports the aim of addressing the majority of offenses through non-custodial, prescriptive sanctions.

KEYWORDS *General Prevention – Rehabilitative Justice – Primary Prevention – Penal Sanctions Reform – Non-custodial Penalties*

GABRIELE FORNASARI

THE PRINCIPLES OF PERSONALIZATION AND HUMANIZATION OF PUNISHMENT

The article, after providing a historical overview of the topic, aims to critically highlight the factors currently hindering the effective humanization and personalization of punishment within the Italian criminal law system, besides some steps into the right direction and it identifies some reasons why the failure to achieve these goals not only

stands in stark contrast to significant constitutional principles, but also clashes with the essential foundations of a rational penal policy.

KEYWORDS *Punishment – Humanization – Overcrowding – Life Sentence – Torture – Personalization*

MICHELE PAPA

FINIS TERRAE: PUNISHMENT ABANDONS CRIME
AND EMBARKS ALONE ON A MAD FLIGHT

The essay examines the problematic relationship between crime and punishment, considering developments in contemporary criminal law, where the possibility of imposing punishment even in the absence of a crime seems to be emerging. Drawing on a metaphor that likens crime and punishment to a married couple, the author highlights the multiple relationships each might form with other potential partners. Faced with the prospect that punishment may now stand on its own, the author questions whether this apparent autonomy conceals the persistence of a relationship with a crime that has been entirely transformed in its defining traits.

KEYWORDS *Crime, Punishment, Function of Criminal Penalty*

GIUSEPPE AMARELLI

PRESCRIPTIVE SANCTIONS AND SUSPENSION OF CRIMINAL PROCEEDINGS

Prescriptive sanctions represent a viable alternative to addressing the still predominantly prison-centered nature of our penal system. Among these, a particularly promising model aligns closely with the re-educational aim of punishment and the principles of due process: prescriptive/injunctive mechanisms with an extinctive effect, which entail the immediate suspension of criminal proceedings. However, their disorderly proliferation has also given rise to several asymmetries, particularly following the introduction of a new procedure for agri-food offences in 2022, which offers more favorable conditions. It is hoped that the legislator will address these unjustified disparities by either extending the favorable provisions or establishing a uniform framework.

KEYWORDS *Prescriptive Sanctions – Suspension of Criminal Proceedings – Prescriptive-injunctive Extinction Mechanisms for Remediable Offences – Asymmetries between the Disciplines that Exist Today for Occupational Safety, Environmental, and Food Offences*

COSTANZA BERNASCONI

ANCILLARY PENALTIES: FUNCTIONS AND VALUES

The paper aims to examine the role of accessory penalties within the broader dynamics of criminal punishment, highlighting aspects of their regulation that are inconsistent with the values and principles established by the Constitution in the realm of penal sanctions.

KEYWORDS *Ancillary Penalties – Functions of Punishment – Constitutional Values and Principles*

CRISTINA DE MAGLIE

PUNISHING CORPORATIONS: IS IT STILL WORTH IT?

The ineffectiveness of the Italian Reform of Corporate Criminal Liability relies on two factors. Vitality of vengeful conception of criminal punishment, traditionally focused on scapegoat; difficulty to accept the compliance program capacity to shape organizational culture.

KEYWORDS *Corporate Criminal Liability – Crime in the Corporation – Corporate Crime – Scapegoating – Ethics and Market*

GIOVANNI FIANDACA

PUNISHMENT, RE-EDUCATION, REPARATION

After reminiscing Giacomo Matteotti and his original takes on the criminal law, the paper recounts the scholarly travails about some fundamental concepts of criminal law theory: punishment, re-education, and reparation. After acknowledging that the contemporary Italian legal setting is characterized by the prevalence of a polyfunctional understanding of punishment, the paper problematizes its single components, on the one hand highlighting the lack of solid empirical evidence in favour of any of the theses, and on the other hand remarking the possible problematic aspects of these schools of thought, in particular in view of the gap between these theoretical foundations and the concrete reality of the Italian prison system. Ample space is then devoted to reflections on the restorative justice paradigm, to the possibility that it might suffer retributive deviations, and to the tensions it creates with the re-educational function of punishment, as seen through the prism of a constitutional system founded on ethical and cultural pluralism.

KEYWORDS *Punishment – Re-education – Restorative Justice – Prison System*

PIERGIORGIO GUALTIERI

MORE FAVOURABLE NATIONAL LEGAL PROVISIONS AND HUMAN RIGHTS.
THE RATIONALES BEHIND SAFEGUARD-ORIENTED COUNTER-LIMITS

International human rights constitutionalism is leading toward a change in the way criminal law offenses and punishments are understood, which differs significantly from what Italian jurists have traditionally been as accustomed to. Such a transformation, far from presenting itself as a mere semantic change, entails a series of corollaries rooted in the positive obligations of protection and effective punishment which, however, encounter significant limits in the absolute reservation of state law and, as far as the European Convention on Human Rights is concerned, in Article 53 E.C.H.R.

KEYWORDS *Crime – Human Rights – Punishment – Negative Effects – Art. 53 E.C.H.R.*

DARIO MICHELETTI

INFLUENCES AND INTERFERENCES BETWEEN CRIMINAL LAW AND CIVIL LAW

Given the reasons for the functional divergence between criminal law provisions and civil law provisions, this work addresses the influences of norms from other branches of law on criminal law. The aim of this work is to overcome the presumption of systematic interpretation of criminal law in light of external legal provisions, favoring instead a tendency towards the autonomy of concepts used by the criminal legislator. On the other hand, when civil law and criminal law express a convergent judgment of unlawfulness, a subsidiary relationship is established between the two sectors, such that civil law evaluations ultimately restrict the scope of the corresponding criminal provisions. Finally, a mechanism of concrete decriminalization is proposed, based on the adoption of punitive damages.

KEYWORDS *Criminal law – Tort – Legal System – Systematic Interpretation*

LUCIANO EUSEBI

PUNISHMENT AND FREEDOM. ON THE REPRESENTATION OF VIOLENCE
IN STANLEY KUBRICK'S A CLOCKWORK ORANGE

The article highlights the risks of a representation of violence that conforms to the stereotypes and simplifications of securitarian orientations, which in 'A Clockwork Orange' proves to be devoid of attention both to the factors of social co-responsibility that foster crime and to the needs of primary prevention. This approach easily lends

support to emerging neo-retributive trends that emerged from the 1970s. Nevertheless, Stanley Kubrick's work strongly emphasizes how the opposition of violence to violence creates a vicious cycle that makes overcoming it impossible: a juxtaposition that is concretized in the bizarre program of coercive re-education to which the film's protagonist agrees to undergo and whose strident incompatibility with the autonomy of each human individual constitutes the core of the entire cinematic work. In the following notes, it is highlighted that the aforementioned program does not outline a correct picture of the re-educational purpose, which implies not the nullification but the promotion of individual freedom. Additionally, it is observed that the binding nature of penal provisions does not entail, contrary to traditional assertions, intrinsic contents of violence (violent intimidation has never contributed to reducing evil but has largely served as a means to induce actions aligned with evil).

KEYWORDS *Punishment – Re-education and freedom – ‘Nonviolent’ Sanctions – General Reintegrative Prevention*

LUCIA RISICATO

PENALTY WITHOUT LAW. SOME NOTES ON A CLOCKWORK ORANGE BY STANLEY KUBRICK

There is a significant distinction between neutralizing the dangerousness of an offender and facilitating their re-education. The former may lead to the imposition of inhumane penalties, while the latter may necessitate instruments to enhance the offenders' living conditions. Confronted with the prevailing inclination towards harsh punishment, the question arises: is it feasible to neutralize social dangerousness without encroaching upon the convicts' freedom of conscience? This reflection is rooted in Kubrick's dystopian vision, which offers us an exemplary portrayal of the eruption of violence within liberty.

KEYWORDS *Punishment – Rehabilitation – Social Dangerousness – Special Prevention*

ENRICO MARIO AMBROSETTI

LEONARDO SCIASCIA AND JUSTICE: RE-READING “OPEN DOORS”

The theme of justice is for Sciascia – as for much of contemporary literature – a real obsession. In “Open Doors” the writer, drawing inspiration from an imaginary trial story from the 1930s in Palermo, addresses the problem of the death penalty, recently reintroduced in the Rocco Code. In reality, the novel remains fully relevant because it addresses, on a more general level, the different visions of criminal law. Today, as

then, the idea of a liberal and humanitarian criminal law clashes with a contrasting authoritarian political vision, which has its roots in misunderstood needs of public security, which once legitimized the death penalty and, today, the abuse of prison.

KEYWORDS *Justice – Obsession – Law – Punishment – Humanity – Security*

FAUSTO GIUNTA

THE LANGUAGE OF THE CRIMINAL LAW AND THE GUARANTEES OF FORMALISM

Criminal law is closely linked to written language. Therefore, the evolution of language parallels the evolution of law. The criminal judge cannot interpret the law in malam partem beyond its literal meaning. This confirms the protective function of formalism. The primary deficiency of anti-formalist approaches lies in their failure to establish predefined limits to the interpretative process.

KEYWORDS *Language – Criminal Judge – Anti-formalist Approaches*

GIANFRANCO MARTIELLO

THE RECENT AND UNPRECEDENTED IMPLEMENTATION OF THE JUNEVILE PREVENTION SYSTEM

Legislative Decree no. 123/2023 and Law no. 70/2024 have deeply reformed the juvenile prevention system – the first by increasing the number and types of so-called “atypical” measures, and the second by modifying the structure and procedure for adopting the so-called “typical” ones contemplated by Royal Decree no. 1404/1934. However, an examination of these legislative innovations yields contrasting assessments. While the first appears to have merely transferred into juvenile law measures originally designed for adults – thus perpetuating a deplorable trend already evident in the past – the second has made an effort, albeit with some shortcomings, to enhance the re-educational opportunities offered by the typical juvenile prevention measures. Nevertheless, the current disintegration of values within Western civil societies heightens the temptation, for both legislators and judges, to revisit the rationale for the traditionally greater leniency in the juvenile justice system. It is precisely the conditions of this contemporary social context that make us skeptical about the actual capacity of these legal instruments, operating within such a context, to deliver on their promised educational outcomes.

KEYWORDS *Legislative Decree no. 123/2023 – Law no. 70/2024 – Juvenile Law – Prevention System – Reform*

DARIO MICHELETTI

SELF-LAUNDERING WITHIN THE CONSTRAINTS OF THE PRINCIPLE OF EQUALITY

In view of the abnormal application of the offence of self-laundering found in case law, the work aims to delimit its field of application in the light of the principle of equality. Its applicability is therefore excluded whenever the act would not be punishable if committed by a third person rather than by the perpetrator of the predicate offence. In this perspective, therefore, it is considered that art. 648-ter.1 c.c. cannot operate in conjunction with offences that already have a self-laundering component within them, nor in the case of unlawful self-financing.

KEYWORDS *Self-laundering – Principle of Equality – Unlawful Self-financing – Offences Concurrence*

MIA SWART

CONSTRUCTING “ELECTRONIC LIABILITY” FOR INTERNATIONAL CRIMES:
TRANSCENDING THE INDIVIDUAL IN INTERNATIONAL CRIMINAL LAW

It is increasingly clear that autonomous agents can commit international crimes such as torture and genocide. This article aims to construct ‘electronic liability’ for such international crimes. It will argue that it is not sufficient to hold the persons or programmers behind the autonomous agents liable, but that it should be possible to hold the autonomous agents that commit international crimes liable. It will examine ways in which legal personality can be attributed to machines and argue that if there is a continuum of potential subjects of ICL, then the argument for electronic personhood and liability of machines is as compelling as for other non-humans such as corporate entities and animals. It will be argued that the ICC will potentially only be able to meaningfully prosecute international crimes committed by autonomous agents if it is willing to accommodate strict liability and other faultless models of liability that have so far been anathema to international criminal justice.

KEYWORDS *Electronic Liability – International Crimes – Artificial Intelligence*

PAOLO VENEZIANI

DELEGATION OF FUNCTIONS AND CULPA IN VIGILANDO
FROM THE PERSPECTIVE WORKPLACE SAFETY

The essay aims to provide an overview of the delegation of functions under art. 16 of

Legislative Decree n. 81 of 2008, in relation to the concept of “culpa in vigilando” from the perspective of employer liability. In particular, the main issue is the analysis of a precise identification of the lawful alternative behavior of the delegating party, who always retains a residual duty of supervision. In the absence of a clear framework of required conduct, there is a risk that the employers may be held liable solely because of the position they hold. Hence, there is a need for a restyling by the legislator, for the purpose of definitely clarifying that the employer/delegating party cannot be held liable for negligent personal injury and manslaughter when the delegation has been correctly conferred and the organization and management model provided for in Legislative Decree n. 231 of 2001 and art. 30, par. 4 of Legislative Decree n. 81 of 2008 has been adopted and effectively implemented.

KEYWORDS *Delegation of Functions – Culpa in Vigilando – Employer Liability – Alternative Lawful Behavior – Compliance Programs*